

DIALOGHI SULL'UOMO ATTESA PER GLI INTERVENTI DI ADRIANO FAVOLE


«La vita intensa di Pistoia intorno alla sua piazza»

ADRIANO Favole è da anni frequentatore assiduo del Festival «Dialoghi sull'uomo», presenza stabile e carismatica, l'antropologo piemontese specializzato in antropologia politica, del corpo e del patrimonio, convergerà sul tema «Sui limiti della cultura» per ben due appuntamenti sabato 27 maggio (ore 17.30 in Sala Maggiore Palazzo Comunale) e, vista la grandissima richiesta da parte del pubblico, domenica 28 alle 17, sempre nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale.

«Anche le cose più complesse si possono dire in modo semplice – esordisce lo studioso –. Parlerò di due parole di cui sentiremo dire sempre più spesso. La prima è «Gaia», ovvero un nuovo modo di concepire la terra come sistema di relazioni e di vita».

La seconda?

E' l'antropocene, l'era dell'uomo, in cui l'uomo, grazie alla tecnologia, è in grado di trasformare le

leggi della terra al punto di cambiarne il clima, l'acidità degli oceani, fino alla qualità dei suoni. Tutti effetti che sono oggetto di esperienza quotidiana. A ogni passo ci chiediamo se la nostra tecnologia è sostenibile, se ce la possiamo permettere... In questa nuova era, esistono davvero dei limiti? Nell'epoca strettamente contemporanea gli scienziati ci dicono che abbiamo passato i limiti consentiti da quella stretta striscia di vita in cui siamo immersi, avviando dei processi che non sappiamo dove ci porteranno. L'acidificazione degli oceani per esempio. Questo ci richiama inevitabilmente alla nostra responsabilità... Responsabilità nei confronti degli abitanti di Gaia. E' una parola chiave. Implica il trovare un punto di equilibrio che deriva non solo da un senso di giustizia e di redistribuzione delle risorse, ma anche dal mettere al centro la relazionalità, lo scambio, lasciando cadere le

identità e i compartimenti chiusi.

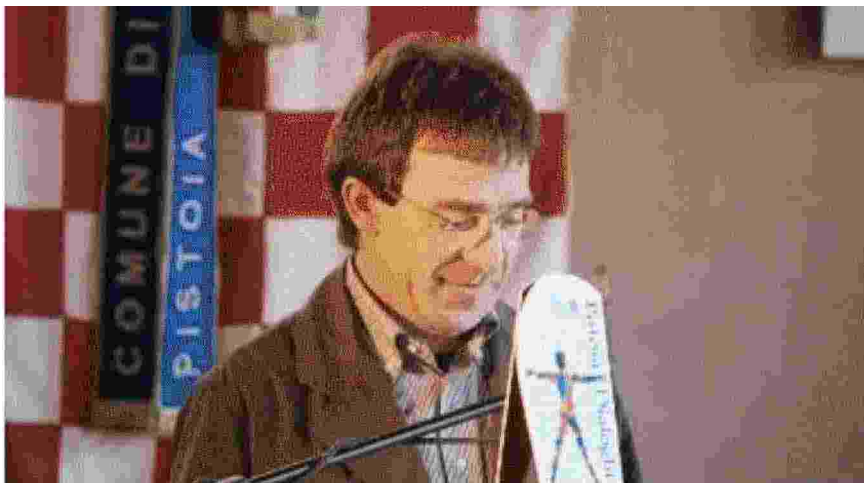
Quindi accettare il limite può renderci più felici?

La felicità come buona regolazione delle convivenze, è un'altra parola chiave. Convivere vuol dire progettare insieme qualcosa che non c'è ancora. Una società responsabile è una società della convivenza, in cui ci impegniamo a vivere insieme cogliendo la sfida dell'inedito.

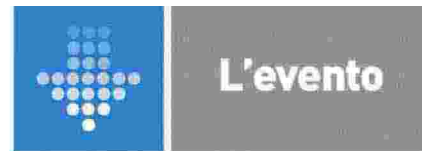
Pistoia. La frequenta da molti anni, che idea si è fatto della città?

Quello che mi colpisce di Pistoia è il suo dinamismo, la sua voglia di vivere la piazza, la vita intensa intorno alla sua splendida agorà. E inoltre il riconoscimento a Capitale italiana della Cultura, a cui l'esperienza sempre più radicata e tentacolare de «I Dialoghi» ha in parte contribuito, le ha fatto bene, l'ha messa in luce in una regione così bella nella quale per farsi conoscere bisogna scalpitare.

Gaia Angeli



Adriano Favole, antropologo piemontese, parlerà dei limiti della cultura



Il festival

Dal 26 al 28 maggio Pistoia ospita: «La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi». Il festival dell'antropologia contemporanea è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune.